

Pitagora S.p.A.

PILLAR III  
INFORMATIVA AL PUBBLICO

Aprile 2011  
Situazione al 31 dicembre 2010

## PREMESSA

---

Al fine di rafforzare la disciplina di mercato, la normativa di riferimento<sup>1</sup> prevede obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Gli obblighi di pubblicazione, con aggiornamento almeno annuale, nell'ambito del "Terzo Pilastro" (c.d. "Pillar 3"), riguardano i seguenti aspetti:

- adeguatezza patrimoniale;
- esposizione ai rischi;
- caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

con produzione di schede (tavole) contenenti sia informazioni di carattere qualitativo che quantitativo.

Il sopra richiamato "terzo pilastro" integra i requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1) e il processo di controllo prudenziale (Pillar 2) attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza informativa che consentano al pubblico di disporre di informazioni fondamentali circa l'ambito di applicazione, il patrimonio di vigilanza, l'esposizione ed i processi di valutazione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale.

In aderenza a quanto normativamente previsto, i dati riportati nel presente documento ripetono – senza rinvio ad altre fonti – quelli già contenuti in altri documenti pubblici (es. Bilancio).

---

<sup>1</sup> Cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo IV, Capitolo 1.

Cfr. Circolare n. 216 del 9 luglio 2007, "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", Capitolo V, Sezione XII

Il grado di approfondimento dell' informativa è raggugliato alla complessità organizzativa della Società e tiene conto dei sistemi adottati internamente per la predisposizione dell'informativa agli organi aziendali.

Al fine di garantire il rispetto dei requisiti di informativa, Pitagora S.p.A. ha adottato presidi organizzativi anche quanto a valutazione e verifica del contenuto; con lo scopo, espressamente contemplato dalla normativa Banca d'Italia sulla Vigilanza Prudenziale, di garantire l'effettiva conformità ai requisiti stabiliti dalla presente disciplina.

Il mezzo adottato per la pubblicazione è il sito internet [www.pitagoraspa.it](http://www.pitagoraspa.it)

## TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

---

### INFORMATIVA QUALITATIVA

---

L'adeguatezza del capitale interno è oggetto di monitoraggio da parte di Pitagora S.p.A., con un approccio puntuale e prospettico.

Tale monitoraggio ha sia uno scopo di tipo regolamentare, quindi in ottemperanza al rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia, sia uno scopo di tipo gestionale.

Proprio per questo tipo di esigenza, la Società con frequenza trimestrale appura il rispetto dei requisiti regolamentari attinenti ai rischi del Pillar 1, cioè rischio di credito e operativo, sia a carattere consuntivo, sia a carattere prospettico, facendo delle stime, come di seguito descritto, per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, e sul margine di Intermediazione per il calcolo del Capitale Interno a fronte del Rischio Operativo.

Sugli altri rischi quantificabili, rilevanti per la Società, cioè rischio di Concentrazione e Tasso, sono stati implementati dei modelli per il calcolo dei rispettivi requisiti.

I capitali interni da porre a fronte di ciascun fattore di rischio sono stati aggregati secondo l'approccio *building block semplificato*, che consiste nel sommare i singoli capitali interni per pervenire alla determinazione del capitale interno complessivo.

Nel rispetto della normativa vigente, le metodologie adottate per la misurazione della totalità dei rischi è quella di seguito enunciata a fianco delle singole categorie di rischio:

- Rischio di credito: Metodo standardizzato;
- Rischio Operativo: Metodo base (Basic Indicator Approach - BIA);
- Rischio di tasso di interesse: Modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia (circ. Banca d'Italia 216, del 5/8/1996 allegato M);

- Rischio di concentrazione: Modello basato sull'indice di Herfindahl.

La situazione al 31 dicembre 2010:

- Capitale Interno Complessivo pari a 24,8 milioni euro;
- Patrimonio di Vigilanza, pari a circa 26,7 milioni di euro;

evidenzia una situazione di totale copertura.

La Direzione Amministrativa della Società, inoltre, predispone ed inoltra agli Organi di Vigilanza tutte le segnalazioni previste dalla normativa vigente. In particolare, provvede a tutte le segnalazioni periodiche di vigilanza assicurandone la correttezza ed il rispetto delle scadenze.

---

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

---

---

### REQUISITO PATRIMONIALE

#### A FRONTE DEL RISCHIO DI CREDITO

---

Per la determinazione al 31.12.10. del capitale interno a fronte del rischio di credito è stato adottato il requisito patrimoniale previsto dalla normativa Pillar I.

La Società determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizzando il metodo standardizzato:

$$\text{Requisito patrimoniale} = 6\% * \text{attività ponderate per il rischio}$$

Il capitale interno al 31/12/10 a fronte del rischio di credito è pari a oltre 20 milioni di euro.

La Tabella seguente illustra il capitale regolamentare a fronte del Rischio di Credito di Pitagora S.p.A. alla data in oggetto. Dalla medesima si evince la suddivisione delle

Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

esposizioni nelle classi, normativamente previste, con il relativo dettaglio sulla base di un criterio di ponderazione del credito correlato al rischio insito nel medesimo, c.d. *Risk Weighted Asset (RWA)*.<sup>2</sup>

**Tabella 1: Rischio di credito: classificazione delle esposizioni e requisito patrimoniale**

<b>Classi di esposizioni</b>	<b>RWA</b>	<b>Capitale Regolamentare</b>
Esposizioni Retail	273.857.186	16.431.431
Esposizioni verso Enti Creditizi	3.219.823	193.189
Esposizioni deteriorate	58.052.830	3.483.170
Altre esposizioni	13.009.326	780.560
<b>Totale</b>	<b>348.139.165</b>	<b>20.888.350</b>

---

<sup>2</sup> Risk Weighted Asset (Attività ponderate per il rischio).

Esemplificazione:

Poniamo di aver erogato un finanziamento a un cliente A, che annovera puntualità nei pagamenti ed un debito residuo pari ad euro 1.000,00.

Poniamo, di contro, d'aver erogato un finanziamento che presenta identico debito residuo (euro 1.000,00) ad un cliente B che non è puntuale nei pagamenti.

Ne consegue che:

il primo finanziamento presenta un profilo di rischio di credito minore del secondo, quindi pur essendo i debiti residui allineati negli importi, il Risk Weighted Asset (RWA) per il primo è pari ad euro 750,00; mentre per il secondo è superiore, euro 1.000,00 ed è parificato all'intero ammontare del debito residuo.

---

## REQUISITO PATRIMONIALE

### A FRONTE DEL RISCHIO DI MERCATO

---

Il rischio di mercato non risulta applicabile in quanto la società non possiede un portafoglio di negoziazione. Parimente dicasi per quanto riguarda il rischio di cambio in quanto non sono detenute esposizioni in valuta estera.

---

## REQUISITO PATRIMONIALE

### A FRONTE DEI RISCHI OPERATIVI

---

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato adottato il requisito patrimoniale segnalato nell'ambito del Pillar I alla data 31.12.10.

La Società, come in precedenza riferito, determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*), che prevede che il medesimo sia commisurato ad un indicatore economico, il *Gross Operating Income*, riconducibile alla media del Margine di Intermediazione degli ultimi tre anni, al quale viene applicato un coefficiente di rischio pari al 15%.

Di seguito si riporta il dettaglio del margine di intermediazione della Società negli ultimi tre anni:

**Tabella 2: Margine di Intermediazione 2008-2010**

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Margine di Intermediazione	23.858.430	25.191.475	27.045.814

Al 31 dicembre 2010 il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo risulta pari a circa 3,8 milioni di euro.

Nella tabella sottostante sono indicate le perdite registrate nell'esercizio 2010 correlate a rischi operativi.

**Tabella 3: Perdite al 31 dicembre 2010**

<b>Perdite al 31 / 12 / 2010</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
Perdite su crediti derivanti da rischi operativi in conseguenza di sinistri presentati oltre i termini, rate non incassate, ecc.)	336.637
Truffe subite	14.362
<b>Totale Complessivo</b>	<b>350.999</b>

E' importante sottolineare che il requisito patrimoniale per il Rischio Operativo fornisce copertura sia per le perdite attese che per quelle inattese, sia per le perdite dirette che per quelle indirette (connesse ai possibili costi addizionali o pagamenti a parti terze che la Società potrebbe sostenere in conseguenza di una concreta manifestazione del rischio operativo).

---

## AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

---

Il Patrimonio di Vigilanza è determinato coerentemente alla normativa prudenziale:

$$P_{\text{vig}} = P_{\text{base}} + P_{\text{supp}}$$

Per Pitagora S.p.A. il Patrimonio di Vigilanza si sostanzia nel solo Patrimonio di Base

**Tabella 4: Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010**

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010	
Capitale Sociale	8.030
Sovrapprezzo di emissione nuove azioni	12.375
Riserve	4.094
Utile del periodo	2.800
<b>Totale elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>27.299</b>
Totale elementi negativi del patrimonio di base	210
Totale elementi da dedurre	390
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>26.699</b>

Come si desume dalla Tabella sopra riportata il Patrimonio di Vigilanza è pari a 26,7 milioni di euro.

## COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE E DI BASE

Come riportato nella tabella che segue i coefficienti patrimoniali al 31/12/2010 sono i seguenti:

- Tier 1 capital ratio: 6,53%
- Total capital ratio: 6,49%

(€/migliaia)

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	348.139	319.936	20.888	19.196
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			20.888	19.196
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			3.805	3.460
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			3.805	3.460
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			24.693	22.656
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			411.632	377.676
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			6,53%	6,38%
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)</b>			6,49%	6,33%

## PATRIMONIO DI VIGILANZA DI III LIVELLO

Attesa l'inesistenza presso la Società di prestiti subordinati, il patrimonio di vigilanza di III livello al 31/12/2010 è allineato a quello in precedenza riferito di 26,7 Milioni di Euro.

## TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

---

### INFORMATIVA QUALITATIVA

---

In ottemperanza alla Circolare n. 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo emanato il 16 dicembre 2009, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, incagliati o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 180 giorni.

Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie o un valore equivalente.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche all'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda, infatti, che tutti i crediti sono garantiti da primarie compagnie assicurative dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza.

I crediti sono periodicamente sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni (analitiche o collettive) da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni sono state così eseguite:

- a) svalutazioni collettive per categoria omogenee;
- b) svalutazioni analitiche.

Rientrano nella categoria di cui al punto a) i crediti derivanti da un contenuto numero di cessioni del quinto della pensione, intermedie dalla Società in data antecedente all'emanazione del Decreto attuativo dell'art.13 bis della legge 80 del 2005 che ha ristretto le categorie delle pensioni cedibili per i quali la società ha attivato un processo interno atto a verificare l'effettiva cedibilità, e per i quali è in attesa di chiarimenti dagli enti previdenziali.

Rientrano nella categoria di cui al punto b) i crediti derivanti da cessioni del quinto dello stipendio che hanno manifestato criticità dovute ad un non compiutamente allineato impianto delle "garanzie assicurative" o interessate da truffe.

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, e viene registrata a conto economico.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

---

### ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE RELATIVE AL PERIODO DI RIFERIMENTO DISTINTE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE E DI CONTROPARTE

---

Tabella 5: Esposizioni creditizie al 31 dicembre 2010

Crediti Verso Banche	13.781
Crediti Verso Enti Finanziari	2.318
Crediti Verso la clientela	79.977
<b>Totale</b>	<b>96.076</b>

---

## DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE

---

Suddivisione percentuale a livello di singola regione italiana sulla base del credito residuo alla data di riferimento.



## DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO

Grafico 1: Concentrazione % Portafoglio Pitagora per MacroSettori delle aziende private

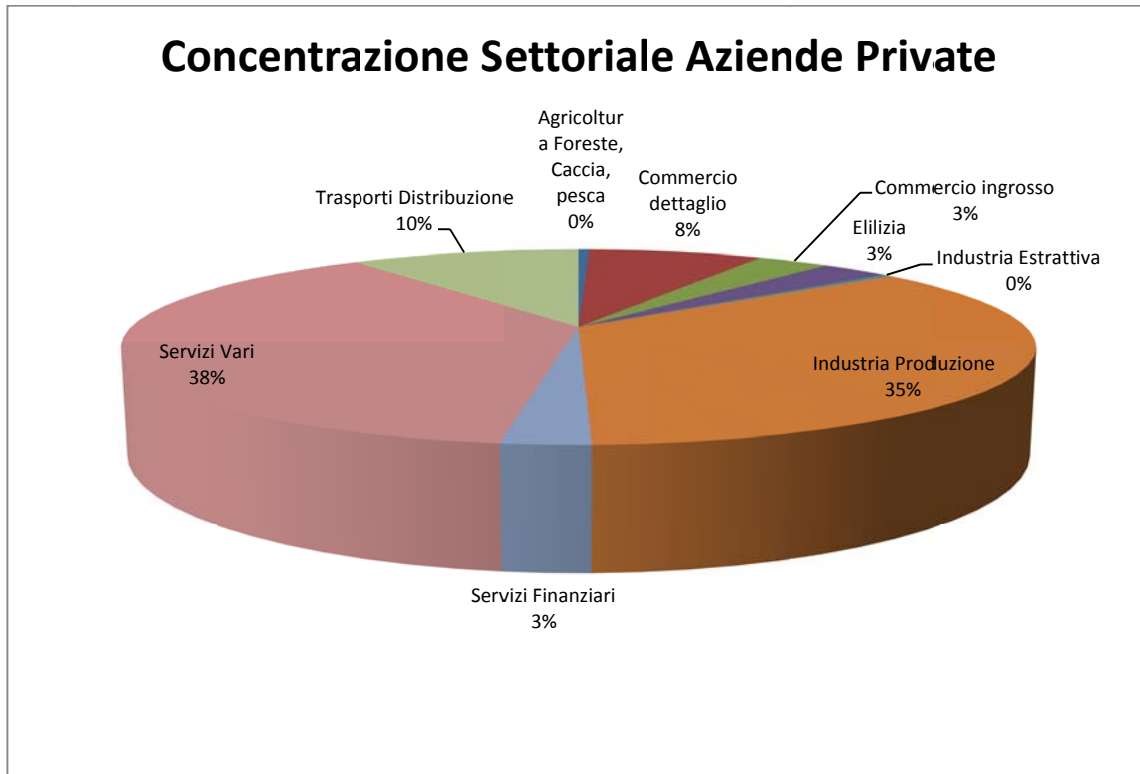
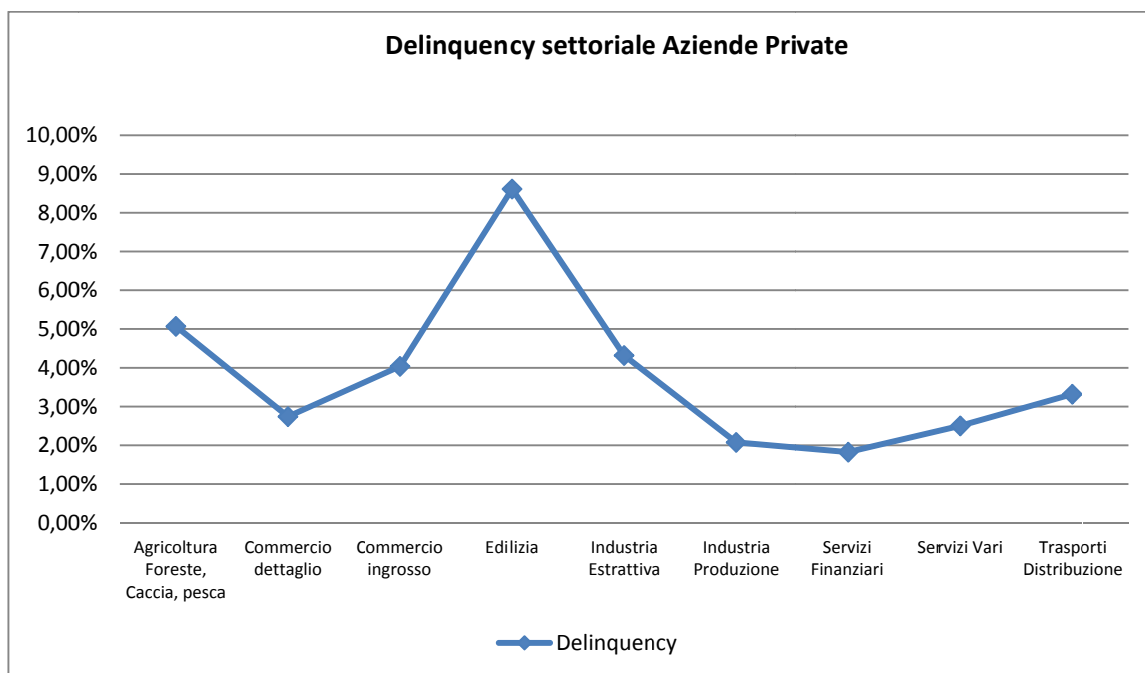


Grafico 2: Delinquency (Scaduto/Debito Residuo) % Portafoglio Pitagora per MacroSettori delle aziende private

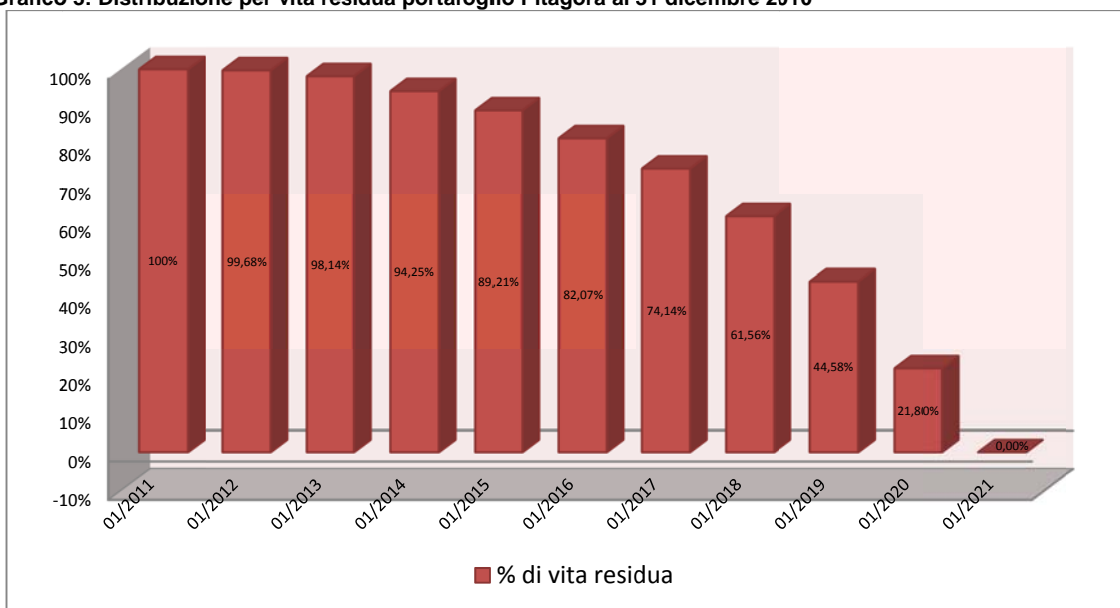


Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

## DISTRIBUZIONE PER VITA RESIDUA CONTRATTUALE DELL'INTERO PORTAFOGLIO

I due grafici seguenti riportano, il primo, la distribuzione per vita residua dell'intero portafoglio gestito da Pitagora S.p.a., al 31 dicembre 2010 e, il secondo, la scadenza contrattuale del portafoglio alla medesima data.

**Grafico 3: Distribuzione per vita residua portafoglio Pitagora al 31 dicembre 2010**



**Grafico 4: Distribuzione per scadenza contrattuale portafoglio Pitagora al 31 dicembre 2010**

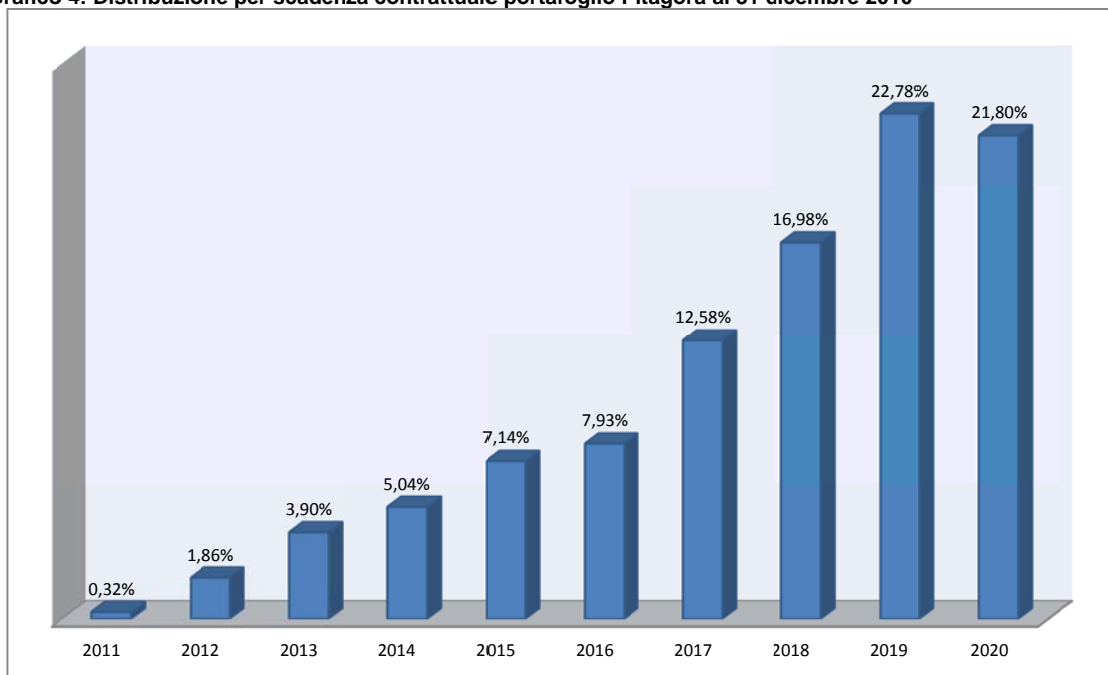


Tabella 6: Distribuzione per fascia temporale crediti in Bilancio suddivisi tra in bonis e deteriorati

<b>Fasce temporali</b>	<b>Finanziamenti in Bonis</b>	<b>Finanziamenti Deteriorati</b>
Fino a 3 mesi	27.517	6.528
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	3.122	5.093
oltre 1 anno e fino a 5 anni	16.586	2.950
oltre i 5 anni	17.061	754
durata indeterminata		365
<b>Totale</b>	<b>64.286</b>	<b>15.690</b>

Tra i finanziamenti deteriorati sono ricomprese le rate riconosciute alle banche plafonatarie per la clausola del “riscosso per non riscosso” anche se non ancora incassate dalle Aziende datoriali.

**TIPO DI CONTROPARTE SIGNIFICATIVO, AMMONTARE  
DI:**

---

**I. ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE;**

**II. RETTIFICHE DI VALORE.**

---

Di seguito viene presentata la suddivisione delle esposizioni da bilancio.

Tabella 7: Rettifiche di valore al 31 dicembre 2010

	<b>Totale 31/12/2010</b>		
	<b>Valore lordo</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Valore netto</b>
<b>1. Attività in bonis</b>			
Prestiti personali	932		932
Prestiti con carte <i>revolving</i>			
Prestiti finalizzati			
Cessione del quinto	62.164	(15)	62.149
<b>2. Attività deteriorate</b>			
Prestiti personali			
- sofferenze	-		-
- incagli	688	(323)	365
- esposizioni ristrutturate			
- scadute	-	0	-
Prestiti con carte <i>revolving</i>			
- sofferenze			
- incagli			
- esposizioni ristrutturate			
- esposizioni scadute			
Prestiti finalizzati			
- sofferenze			
- incagli			
- esposizioni ristrutturate			
- esposizioni scadute			
Cessione del quinto			
- sofferenze			-
- incagli	16.398	(1.673)	14.725
- esposizioni ristrutturate			
- esposizioni scadute	1.033		1.033
<b>Totale</b>	<b>81.215</b>	<b>(2.011)</b>	<b>79.204</b>

---

## **DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

---

I criteri per la determinazione delle svalutazioni (analitiche o collettive) da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

**Tabella 8: Dinamica delle rettifiche di valore**

(€/migliaia)

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/2009	variazioni in aumento			variazioni in diminuzione				rettifiche di valore finali 31/12/2010
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>501</b>	<b>436</b>	<b>40</b>	<b>502</b>	<b>0</b>	<b>(40)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.439</b>
<i>prestiti personali</i>	72	251	40	0	0	(40)	0	0	323
- sofferenze	0								0
- incagli	32	251	40						323
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	40					(40)			0
<i>prestiti con carte revolving</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0								0
- incagli	0								0
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0								0
<i>prestiti finalizzati</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0								0
- incagli	0								0
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0								0
<i>cessione del quinto</i>	429	185	0	502	0	0	0	0	1.116
- sofferenze	0								0
- incagli	429	185		502					1.116
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0								0
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>580</b>	<b>479</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(502)</b>	<b>557</b>
<i>prestiti personali</i>	0								0
<i>prestiti con carte revolving</i>	0								0
<i>prestiti finalizzati</i>	0								0
<i>cessioni del quinto</i>	580	479						(502)	557
<b>Totale</b>	<b>1.081</b>	<b>915</b>	<b>40</b>	<b>502</b>	<b>0</b>	<b>(40)</b>	<b>0</b>	<b>(502)</b>	<b>1.996</b>

### TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

Relativamente al portafoglio crediti verso la clientela, Pitagora S.p.A. è esposta solo nei confronti di clientela *retail*.

Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato e soggetto a copyright. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi di Legge.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

---

Di seguito vengono presentate 2 tabelle di cui la prima calcola gli RWA tenendo conto delle attenuazioni al rischio di seguito indicate, la seconda nel caso in cui tali attenuazioni non vengano applicate.

Tabella 9: RWA con attenuazione del rischio di credito

Classi di esposizioni	RWA	Capitale Regolamentare
Esposizioni Retail	273.857.186	16.431.431
Esposizioni verso Enti Creditizi	3.219.823	193.189
Esposizioni scadute	58.052.830	3.483.170
Altre esposizioni	13.009.326	780.560
<b>Totale</b>	<b>348.139.165</b>	<b>20.888.350</b>

Tabella 10: RWA senza attenuazione del rischio di credito

Classi di esposizioni	RWA	Capitale Regolamentare
Esposizioni Retail	280.223.280	16.813.397
Esposizioni verso Enti Creditizi	3.219.823	193.189
Esposizioni scadute	58.052.830	3.483.170
Altre esposizioni	13.009.326	780.560
<b>Totale</b>	<b>354.505.260</b>	<b>21.270.316</b>

## TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

---

### INFORMATIVA QUALITATIVA

---

L'attività creditizia di Pitagora S.p.A. è esclusivamente concentrata sul comparto del credito ai consumatori ed, in particolare sulla cessione del quinto dello stipendio e della pensione e sulle delegazioni di pagamento.

A seguito delle varie modifiche legislative intervenute nel corso degli ultimi anni, sono state introdotte variazioni sostanziali a questo tipo di forma tecnica, che hanno esteso ai

lavoratori di aziende private, ai pensionati e ai lavoratori a tempo determinato o atipici, l'accesso a tale forma di finanziamento.

La forma tecnica della "cessione del quinto", a differenza di tutte quelle di credito ai consumatori, consiste in un prestito non finalizzato, cioè non destinato specificatamente all'acquisto di un definito bene, in cui la rata costante a tasso fisso viene trattenuta direttamente dal datore di lavoro in busta paga (o cedolino pensione) e versata all'istituto finanziario/intermediario/ pensionistico.

La garanzia del prestito risiede nella presenza di un'erogazione stipendiale o pensionistica sulla quale applicare la trattenuta del quinto o quella contrattualmente contemplata per l'ammortamento della "delegazione di pagamento". Per i dipendenti di aziende private, una ulteriore garanzia è costituita dal TFR accantonato (presso l'azienda datrice di lavoro e/o presso Fondi previdenziali) che, oltre a determinare il montante lordo finanziabile, rimane vincolato a favore dell'istituto erogante.

Tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa per l'intero valore contro i rischi di premorienza ed impiego. In particolare le coperture assicurative sono:

- Polizza "vita" a copertura del rischio premorienza;
- Polizza "rischio impiego" che viene ricondotta a due diversi schemi:
  1. Perdite pecuniarie: il lavoratore dipendente/debitore contrae una polizza a tutela dell'impossibilità di adempiere l'obbligazione di pagamento a favore dell'ente finanziatore a causa della perdita dell'impiego, con conseguente cessazione dell'erogazione dello stipendio.
  2. Rischio credito: la polizza viene stipulata dall'ente finanziatore a tutela del proprio rischio di mancato adempimento dell'obbligazione da parte del lavoratore dipendente debitore (che è terzo rispetto al rapporto contrattuale, mentre l'ente finanziatore ne è contraente beneficiario).

Le esposizioni in bonis verso Clientela Retail sono ponderate al 75%.

Sempre in ordine alle tecniche di attenuazione dei rischi, si riferisce che la Società le applica alle sole forme tecniche di "cessione della pensione", connotate da minor rischio attesa l'assenza della "perdita impiego".

Alle stesse si associa una garanzia assicurativa a copertura del rischio di premorienza rilasciata da compagnie di assicurazione con rating ECAI (External Credit Assessment Institution - agenzie di valutazione esterne del merito di credito riconosciute da Banca d'Italia).

Infine, si riferisce che la Società utilizza gli strumenti CRM ammessi dalla normativa di Vigilanza, misurati mediante il metodo standardizzato semplificato, nell'ambito del quale la ponderazione relativa alle compagnie assicurative sostituisce quella della controparte/cliente.

## **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

---

Per le tipologie di finanziamento sulle quali la Società applica tecniche di attenuazione del rischio si rimanda alla tabella esplicativa Tavola 3.

## **TAVOLA 6–RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

---

---

## **INFORMATIVA QUALITATIVA**

---

Il rischio di tasso si origina in relazione a problematiche di *mismatching* tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta): in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono determinare una variazione del margine di interesse con impatti sulla redditività, ovvero, una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del Patrimonio Netto.

## **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

---

La misurazione del rischio di tasso viene effettuata per poter calcolare l'assorbimento di patrimonio di vigilanza a seguito di uno shock positivo/ negativo della curva dei tassi di interesse. A tale scopo Banca d'Italia propone un modello che prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua.

All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti moltiplicando una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base per l'indicatore di *duration* modificata relativa alle singole fasce. Tali posizioni sintetizzano quanto le passività e le attività contenute in ciascuna classe siano sensibili a variazioni del tasso di interesse.

Il capitale interno a fronte del rischio tasso è pari, al 31 dicembre 2010, a 129 mila euro.